

la Nuova Provincia

DAL 1953 IL BISETTIMANALE INDIPENDENTE DI ASTI E PROVINCIA
www.lanuovaprovincia.net

ANNO 56 - N. 95 - EURO 1,00
MARTEDÌ 14 DICEMBRE 2009

CULTURE E SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI. MERCOLEDÌ VALTER MALOSTI DA "LA SCUOLA DELLE MOGLI"

Quell'ossessione per le corna, comica e tragica

Un Molière tradotto, in versi liberi e rima, pieno di ritmo e più chiavi di lettura

DI STEFANO LABATE

Il piano di Arnolphe è noto. Dopo una vita passata a cornificare e sbeffeggiare i concittadini, il ricco e ormai attempato borghese si prepara al grande passo dopo aver meticolosamente scelto e preparato la giovanissima Agnès.

"Sposo una deficiente / che dipenda da me completamente" fa dire Valter Malosti al protagonista della *Scuola delle Mogli* di Molière nello spettacolo che, dopo le anteprime a Savigliano e Villadossola, debutta domani, mercoledì, alle 21 al Teatro Alfieri.

Attore, autore e regista tra i più significativi del teatro contemporaneo in Italia, Malosti è la prima volta che mette mano a Molière. Il torinese pare affascinato dalla parte 'nera' della vicenda



VALTER MALOSTI E GIULIA COTUGNO IN "MOLIÈRE / LA SCUOLA DELLE MOGLI"

che venne rappresentata per la prima volta nel Teatro del Palais-Royal, a Parigi, nel 1662, anno in cui Molière sposò la giovane Armande Béjart, figlia di una donna a cui era legato da tempo.

Malosti tenta di restituire la dimensione tragica che si cela dietro l'assai più praticata farsa. L'ossessione di un uomo per le corna - nelle prove viste al Gobetti di Torino - è una ossessione in costante, precario equilibrio tra comico e tragico. "E' anche un delirio, una vera e propria anatomia

della rovina di cui Arnolfo stesso è artefice" - spiega Malosti. "Naturalmente resta la farsa: se non si fa ridere qui si fallisce e a me piace pensare a Leo De Berardinis e al suo alter ego in *Scaramouche*".

Il direttore artistico del Teatro di Dioniso, che produce lo spettacolo nell'ambito della residenza astigiana *Parole d'Artista*, fa un gran lavoro sul testo. La scrittura è del resto una delle cifre stilistiche che più contraddistinguono i suoi allestimenti e che qui, trattandosi di un classico,

diventa una ri-scrittura: in italiano, in rima, e con i versi liberi. Ma non c'è solo la parola a connotare questo Molière. C'è una partitura molto ritmata di allusioni visive, citazioni pop e colte, movimenti degli attori. Che offre un doppio piano di lettura, approfondimento e fruibilità. L'angoscia di Arnolfo, le astuzie di Agnese e l'inarrestabile ascesa di Horace si consumano dentro e fuori un grande armadio rosa, con un gioco delle parti, 'una danza', intorno a un ceppo d'albero (Arnolfo è anche detto il Signor de La Souche e *souche* significa *ceppo*). Il tutto sotto lo sguardo - un presagio fin dall'inizio - di un grande cervo.

Da segnalare la prova corale dei giovanissimi Mariano Pirrello, Valentina Virando, Giulia Cotugno, Marco Imparato, Fausto Caroli e Gianluca Gambino. Spettacolo alle 21, biglietto 10 euro, ridotto (studenti e over 65) 5 euro. Biglietteria oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17, domani anche dalle 19 fino. Info. 0141 399057.